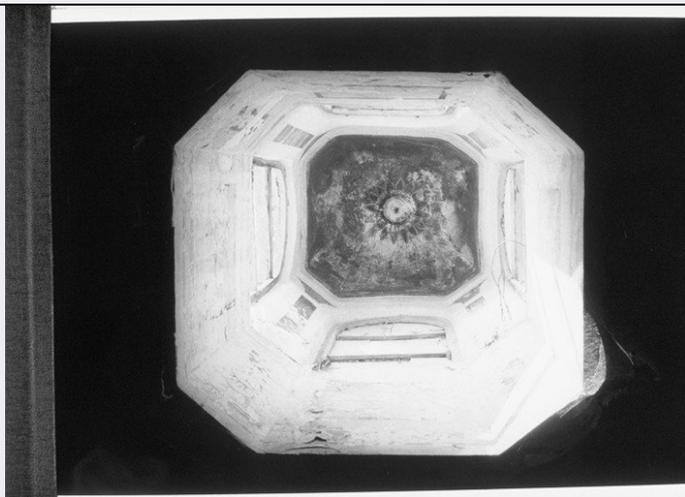


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078781

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078779

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi vegetali, floreali e teste antropomorfe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente poligonale all'estremità del cunicolo d'accesso,

calotta di copertura della lanterna

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1849

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito Italia centrale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Oddi Baglioni famiglia

CMMD - Data secc. XVIII/ XIX

CMMC - Circostanza rinnovamento del piano sotterraneo

CMMF - Fonte documentazione/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Indicazioni specifiche frammentario per gravi lesioni alla struttura e conseguenti vaste cadute dell'intonaco

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto Al centro della calotta, motivo floreale policromo sul tamburo, motivi vegetali e teste antropomorfe.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica della Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento. L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferimento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architetto perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive della Della Corgna (vedi scheda n. 00076317/1999): tra i caratteri tipici dei progetti alessiani - esemplificati con grande successo nella produzione ligura e dell'artista - ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del seminterrato

NSC - Notizie storico-critiche

in locali di servizio, collegati internamente da scale ausiliarie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il piano ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma non è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo-termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico corridoio- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente il laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinare le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del corridoio riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. È inoltre ornato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupatelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo-rococò e neo-barocco sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene recanti festoni naturalistici, che fa da imposta alla volta, esse

accolgono entro cornici di esuberante plasticismo pannelli a fondo rosso pompeiano, lungo il perimetro; suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi policromi a coppie di putti alati con grotteschi, che richiamano gli eleganti mod

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5429

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	<p>pittore folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, per un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo intermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del successivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decoratore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risulta menzionato, nè altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassume, al 1893, la vicenda storico-critica e attribuisce alla villa coronesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti della Biblioteca- e di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfici murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo che si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cinquecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, oltre che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesco di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo Ducale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendo anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classicità riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ricorso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto così significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confronto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica.</p>
---------------------------	--